Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 31 gennaio — Numero 25

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1883

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, in seguito alla revoca del decreto Luogotenenziale 16 aprile 1916, che concede l'autonomia scolastica al comune di Verolengo, della provincia di Torino, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica di concerto con il ministro del tesoro, è revocato, a decorrere dall'1 novembre 1916, il decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 1091, che annulla la partita n. 344 compresa nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, relativa al comune di Verolengo suddetto.

N. 67

Decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Campomorone (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 68

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Giovanni Battista (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 69

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Solbiate Arno (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 70

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Legnago (Verona) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 71

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Olevano sul Tusciano (Salerno) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ferruzzano (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ferruzzano, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, nonchè i precedenti Nostri decreti 27 giugno e 6 ottobre 1915 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 5 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 1° ottobre 1913, n. 1268, nonchè i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 1° agosto 1915, n. 1267;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Pellegri Ubaldo, ufficiale d'ordine a L. 1950, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

Palma Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Micozzi cav. rag. Ercole, primo segretario a L. 4500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Maritati Giuseppe, alunno, è nominato ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

È revocata la promozione al grado di capo sezione di 2ª classe a L. 5000 conferita ai sottodescritti funzionari:

Picco cav. Sante — Albanese cav. Cesare — Poladas cav. ing. Giuseppe — Mazzuca cav. Tommaso — Micozzi cav. rag. Ercole.

Ai funzionari predetti è conservato fino alla data del presente decreto, il godimento del maggiore stipendio percepito in seguito alla promozione al grado di capo sezione di 2ª classe revocata.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1916:

A primi segretari a L. 5000, dal 1° luglio 1916:

Pizzo cav. Emilio — Ravenna cav. Lazzaro.

A primi segretari a L. 4500, dal 1° luglio 1916:

Gaviani cav. Attilio — Bornia cav. Alessandro — Meliarca cav. Ernesto — Serranò cav. rag. Pietro.

A primi segretari a L. 4500, dal 16 luglio 1916:
Cavalieri cav. Sante — Bellini cav. Giovanni — Marin cav. Anacleto.

A primi segretari a L. 4000, dal 16 luglio 1916:
Fadda cav. Valerio — Pacca Caio Duilio — Baroni cav. Carlo — Mattei cav. Pericle Arturo — Guastalla dott. Vincenzo — Dandi Raffaele.

Zaccardo Michele, primo segretario a L. 3500 dal 16 luglio 1916.

A segretari a L. 4000 dal 1° luglio 1916:
Modolo Giuseppe — Vitali dott. Carlo.

D'Ambrosio Enrico, segretario a L. 3000 dal 16 luglio 1916.

A segretari a L. 2500 dal 16 luglio 1916:
Cherubini Raffaello — Tua Giuseppe — Locchi Vittorio — Bassi Matteo — Borgiotti Mario — Garau Ottavio.

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° luglio 1916:
Forcina Antonio — Lucchelli Giuseppe — Parolini Antenore — Biadego Quirino — Bargelesi Angiolo — Ciardi Niccola — Villa Apollo — Rapisarda Giuseppe — Tomoniello Ferdinando.

Friscia cav. Giovanni, capo d'ufficio a L. 4000 dal 9 luglio 1916.

Antodicola Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° luglio 1916.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600 dal 1° luglio 1916:
Prati Giulio — Palcani Alfredo — Bevagna Annibale — Ceri Italo — Fracassini G. Battista — De Silva Giuseppe — Scola Luigi — Brunelli Costanzo — Lanciani Virginio — Narbona Giuseppe — Angelà Epaminonda — Muzzi Muzio — Lazzari Ernesto — Panusa Demetrio — D'Amelio Francesco — Rosetti Cleto — Vizzani Andrea.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1916:
Morelli Melchiorre — Zappieri Luigi — Berarducci Giuseppe — Coccolo Dante — Morra Giovanni — Testoni Giuseppe — Bruno De Curtis Giuseppe — Gardini Giovanni.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1916:
Dupont De Saint Pierre Serafino — Fornari Alfonso — Predieri Giuseppe — Vigliardi Giusto — De Asmundis Ferdinando — Doneddu Giuseppe — Meneghello Ferruccio — Lega Secondo — Rabizzani Domenico — Sona Manfredo — Sequino Carlo — Carabellese Fortunato — Carratelli Luigi.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 16 luglio 1916:
Angelini Oreste — Malvica Leonardo — Barbieri Stanislao.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 1° luglio 1916:
Ferri Galileo — Rui Giovanni — Martorano Antonio — Polimeni Saverio — Guarneri Luigi — Costanza Francesco — Sica Giuseppe — Cappelli Federico — De Angelis Ernesto — Torti Guido — Bartoli Giacomo — Muscetta Donato — D'Emelio Guglielmo — Millo Carlo — Ivaldi Giuseppe — Indelicato Giuseppe — Maddalena Antonio — Banti Athos Gastone — Pecoraro Cosmo — Stumpo Francesco — Vita cav. Gaetano — Loria Alberto — Villaume Luigi — Trapani Natale — Dragoni Emilio — Aruffo Eliseo — Furlan Giorgio — Vitocolonna Assuero — Viero Giov. Battista — Ruggeri Ettore Filippo — Desio Beniamino — Moroni Giuseppe — Rinaldo Bartolomeo — Teodonio Cesare — Peri Pier Francesco — Pesante Ferdinando — Liberatore Giacomo — La Civita Francesco — Cozzani Natale — Avico Giovanni — Orlandi Cesare.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° luglio 1916:
Censi Francesco — Silvagni Guido — Del Bufalo Ermete — Di Zinno Gennaro — Ferretti dott. Vittorio Amedeo — Fulco rag. Domenico — Bisoffi rag. Angelo — Tafuri Enrico — Zaccaro notaio Arturo — Giannelli dott. Nicola — Rossi Francesco di Antonio — Maccario Mario — Granato Giuseppe — Fratalocchi dott. Romeo — Pagani rag. Gino — Grillo Romolo — Birone dott. Stefano — Momo rag. Giuseppe — Capra rag. Oreste — Sammartano dott. Giovanni — Ranuzzi rag. Dino — Manno rag. Luigi — Famà Giovanni — Vitali Benedetto — Raineri rag. Costanzo — Mascini Emilio — Leone Oberdank. Giacomo rag. Francesco — Bedeschi Gino — Ramella Giov. Battista — Pucci Guido — Ferro Cesare — Davite Vivaldo — Vanelli dott. Bernardo — Mazzucco Ettore — Ceriani Mario — Palange Giov. Battista — Benedetti Giuseppe — Barberis Carlo — Mossa Vincenzo — Giarrizzo dott. Giuseppe — Bussa-Putzolu rag. Salvatore — Alpi Michele — Toselli Alessandro — Pennacchiett dott. Carlo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° luglio 1916:
Barberis Paolo di Tommaso — Puglisi Antonino di Giuseppe — Saito rag. Antonino — Angeletti dott. Roberto — Insabato Nicola — Zecchi Giuseppe — Benvenuti Antonio — Scattolin Ezio — Palmieri Giuseppe — Spampinato Francesco — Villella Antonino — Costarelli Adolfo — D'Andrea Cristoforo — Sica Felice — Reggiani Romano — Vagnarelli Nicola — Vigo Santo — Coronas Giuseppe.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° luglio 1916:
Malara Francesco — Colamartino Ottavio — Alvino Vincenzo — Celi Armando — Ferraro Francesco Marino.

Scano Marco, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° luglio 1916.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1916:
Raffone Giovanni — Pochini Giulio — Angiuli Gaetano — Merenda Eugenio Cesare — Cappelli Emilio.

Panico Salvatore, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 23 luglio 1916.

Ad ausiliarie a L. 2450 dal 1° luglio 1916:
Canini Maria — Rossi Ifigenia.

Ad ausiliarie a L. 2200 dal 19 luglio 1916:
Gajulli Rachele — Corsi Maria — Manetti Ida — Ruga Giulia — Troise Rosa — Casalini Almerilde nata Troise.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° luglio 1916:
Livraga Lucia in Torriani — Battagliotti Emilia — Barbero Emma n. Croce — Raimondi Petrina — Germani Erminia n. Stefani — Gaia Clotilde n. Cravino — Daller Gemma n. Donadoni — Baccigalupo Marianna — Lazzaro Ginevra — De Crescenzo Ester — Poli Maria Luisa — Delfino Anna n. Tasso.

Biassoni Ida — Aghemio Vittoria nata Ross — Palazzi Maria nata Picchiotti — Rainesi Casilda — Carrara Clementina — Como Laura — Capocelli Clementina — Errico Ersilia nata Rispoli — Gaido Laura — Ferri Teresa nata Tognella — Rabino Enrichetta ved. Rosso — Vanzina Virginia — Mosca Maria nata Visone — Anaclerio Emilia nata Ambrosino — Ciocca Maria nata Colombi — Bolognesi Beatrice — Silicani Andreina — Gasparini Ada — Miorelli Valentina — Gerbino Palmira — Rolli Beatrice.

Ajello Elena — Carnici Luigia — Jafaioli Maria — Sollazzo Anna — Boch Amalia — Maladorno Ida — De Rosa Laura — Lanzano Eugenia — Improta Aida — Scherillo Elia — Azzella Annunziata — Maggi Eida — Stellati Elvira — Pantalei Bianca — Fraiese Anna — Caiano Concetta — Guanti Immacolata — Butera Anna — Zanetti Cherubina — Ciccaleni Enrica — Nardone Celidea — Baciocchi Egeria — Fiore Anna.

Majano Agata — Maffezzoli Cinzia — Ruspanti Giorgina — Valerio Margherita — Michielini Concetta — Marcellino Giovanna — Bagattini Ninfa — Arciti Alcida — Togna Ida — Chiesa Anna — Campedelli Annita — Monti Elisabetta — Longo Marcellina — Potito Gemma — Gariglio Giovanna.

Savorani Celestina, ausiliaria a L. 1950, dall'11 luglio 1916.

De Stefanis Emilia, ausiliaria a L. 1950, dal 16 luglio 1916.

Cattaneo Lorenzo, ufficiale d'ordine a L. 2700, dal 28 luglio 1916.

Aschieri Enrico, ufficiale d'ordine a L. 2450, dal 7 luglio 1916:

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 19 luglio 1916:
Donnet Paolo Ernesto — Quaglia Pompeo — Portosi Alfredo — Oneto Cesare — Tucci Gio. Battista — Lanzo Costanzo — Malavasi Ferdinando — Capella Giorgio — Bodo Germano — Sardi Domenico — Gatti Guido — Lupo Costantino — Imbellone Eduardo — Grassi Fernando — Orbetti Brillo.

Valentinis Giov. Gaspare, ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 16 luglio 1916.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° luglio 1916:

Riccio Roberto — Sarsano Cesare — Salvi Raffaele — Aloe Sebastiano — Bisbini Luigi — Manzone Guido — Sardi Alessandro — Gattai Giuseppe — Toffanetti Enrico — Angello Carlo — Gardini Carmelo — Grossi Emilio — Valobra Iona — Milano Giovanni — Romano Antonio — Avolio Antonio — Mugnai Giuseppe — De Rosa Francesco Paolo — Manzone Giovanni — Gatti Bartolomeo — Locatelli Antonio — Citterio Giulio — Budini Gaetano — Piro Angelo — Lazzari Carlo — Castaldo Francesco — Pompei Pietro.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° luglio 1916:

Grignani Pasquale — Caruso Emanuele — Salvadori Gastone — Pessina Raffaele — De Mauro Alfredo — Maira Alfonso — Valerio Nicola — Solitro Giuseppe — Caiazza Gaetano — Pane Tullio — Pisanelli Gabriele — Barbieri Luigi — Pignato Giuseppe — Fisco Antonio — Gialinà Attilio — Pomo Oreste — Rovida Aurelio — Majoli Costantino — Gasparini Marco — Cinquemani Giovanni — Serra Ferruccio — Armanni Gherardo — Balducci Sgarallino — De Donà Egidio.

Reboli Amato — Cartacci Aurelio — Monica Giuseppe — Orio Ettore — Callai Ezio — Guarracino Carlo — Armandi Walfredo — Cecconi Francesco — Costa Carlo — Lombardo Domenico — Berlinguer Gio. Battista — Dall'Aglio Paolo — Zancani Giovanni — Tinto Antonio — Santori Filippo — Armanini Elia — Cesio Vincenzo — Nizzi Giuseppe — Zambuto Raffaele — Rea Giuseppe — Politi Fabio — Caminiti Francesco — Ruffolo Alessandro.

Perrotta Adolfo — Larini Adolfo — Cinquegrani Emilio — Gelli Ernesto — Capelluti Giovanni — Sparatore Salvatore — Salomone Giuseppe — Giustarini Guido — Drugman Arturo — Fantauzzi Giovanni — Molaro Giuseppe — Contarino Luigi — Sabbionari Armando — Novaro Emilio — Bozzo Giuseppe — Malvasio Ernesto — Cotroneo Oreste — Locarni Mario — Giussani Ettore — Matteini Romeo.

Ai sottodescritti funzionari è concesso l'aumento sessennale di L. 400 dal 1° luglio 1916:

Galanti Domenico — Lazzaroni cav. Gabriele — Fontana Achille, segretari a L. 4000.

Bortolotti Cesare — Pelli Angelo — Frignani cav. Filippo, capi di ufficio a L. 4000.

Ai sottodescritti meccanici a L. 3200 è concesso l'aumento sessennale di L. 320, dal 1° luglio 1916:

Fraia Salvatore — Baldini Antonino — Mantignani Giuseppe Adolfo.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1916:

A meccanici a L. 2300 dal 1° agosto 1916:

Iori Gino — Landeschi Guido — Bartolini Cesare — Malucchi Paolo — Marchelli Egidio — Fabris Targillo — Magrelli Orazio — Marconi Alfredo — Ponzano Luciano.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1916:

Giavelli Stefano, capo ufficio a L. 3800, dal 5 gennaio 1916.

Silvestri Luigi, capo ufficio a L. 3300, dal 1° febbraio 1916.

A capi ufficio a L. 3800, dal 1° aprile 1916:

Tornitori Ettore — Giuliani Alfonso — Mazzoni Gualtiero — Zanarotti Giovanni — Sicco Pietro — Morachioli Cesare — De Boni Luigi — Brunè Roberto — Amadio Giacomo.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1916:

Forghieri cav. Giuseppe, primo segretario a L. 4500, dal 1° agosto 1916.

Vatteroni cav. Giovanni Attilio, primo segretario a L. 4000, dal 1° agosto 1916.

Mureddu Gavino, segretario a L. 3500, dal 1° agosto 1916.

Maresca Raffaele, segretario a L. 3000, dal 1° agosto 1916.

Calvani Raffaele, capo ufficio a L. 4000, dal 1° agosto 1916.

A capi ufficio a L. 3800, dal 1° agosto 1916:

Chiari cav. Carlo — Dentis cav. Giusto — Spada Pietro — Solaro Giorgio.

Bruni Luigi, capo ufficio a L. 3400, dal 1° agosto 1916.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600, dal 1° agosto 1916:

Vianello Vincenzo — De Thomasis Venturino — Carbone Giuseppe — Ajello Ernesto — Grandi cav. Silvio — Di Santo cav. Francesco — Cavazzuti Vittorio.

A primi ufficiali postali a L. 3300, dal 1° agosto 1916:

Avogaro Ferruccio — Gatto Pietro — Talamanca Salvatore — Crespi cav. Alberto — Allegri Giuseppe.

Grondona Girolamo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 9 agosto 1916.

Muratore Francesco, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 12 agosto 1916.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, dal 1° agosto 1916:

Dell'Amore Raimondo — Biavati Carlo.

Delpino Enrico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dall'8 agosto 1916.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400, dal 1° agosto 1916:

Mangosio Michele — Scalera Armando — Bertini Raffaele — Tonetti Giuseppe — Saccoccio Vincenzo — Grani Nicola — Betti Antonio — Mazzoni Colombo — Taglienti Giovanni — Poggiati Romeo — Roascio Domenico — Lampasona Giuseppe.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° agosto 1916:

Ciuffo Emerico — Casarosa Alceste — Ravasi dott. Alceste.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3600, dal 1° agosto 1916:

Antinoro Giuseppe — Siracusano Giuseppe.

Zorzan Ferdinando, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 14 agosto 1916.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° agosto 1916:

Custo Domenico — Scalaberni Primo Pietro.

Cugini Adelaide, nata Lorenzini, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 14 agosto 1916.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dal 1° agosto 1916:

Santelice Federico — Cima Giov. Battista.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° agosto 1916:

Rubino Raul — Polidori Ennio — Landi rag. Adolfo — Dello Iacono Giuseppe — Conte Nicola — Taddei Canzio — Schinardi Guido — Di Salvo Michele — Santagata dott. Giuseppe — Fabiano Giuseppe — Mochi Ernesto — Nuti Alfredo — Zilioli rag. Alberto — Nobbia Luigi — Landini Gustavo — Rossi Attilio — Federici Vittorio — Scala Giuseppe — Turco Armando — Cairoli Ugo — Barbieri Evaristo — De Santis Giuseppe — Voghera Romolo — Santamaria Guido — Astori Alberto — Spallone Vincenzo — Rendace Luigi — Laudonio Ernesto — Faiella Gaetano.

Ad ausiliarie a L. 1950, dal 1° agosto 1916:

Caprinali Teresa — Migliore Maria — Boccardi Nada — Fussoia Maria.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 1° agosto 1916:

Pirone Salvatore — Villari Domenico — Tenente Luigi.

Ad ufficiale d'ordine a L. 2150, dal 1° agosto 1916:

Caracozza Vincenzo — Mastrantuono Antonio — Bessone Giuseppe — Guerra Tommaso — Vegni Enrico, — Scorza Francesco — Pellegrini Paolo Emilio — Töth Giulio — Rossi Alberto.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1916:

Ad ufficiale a L. 2200, dal 19 agosto 1916:

Spina Giuseppe — Visconti Pietro — Vesce Giovanni — Pica Augusto — Giamboi Cesare.

De Angelis Francesco, ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 16 agosto 1916.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1916:

Diena cav. dott. Emilio, bibliotecario a L. 4400 per aumento sessennale dal 1° luglio 1916.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso delle rendite e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 30 gennaio 1917

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	77 72
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 45
Rendita 3,00 % lordo	56 00
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	100 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 65
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 97
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 34
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 49
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 02
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 72
Prestito Nazionale 4 1[2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 23
Prestito nazionale 4 1[2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 30
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 82
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	369 00
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 15
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	424 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297 —
Obbligazioni del 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 17
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 97
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	458 63
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 17
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	479 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	489 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 5 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1[2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del **Prestito nazionale** (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

De Fee comm. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Mortara comm. Aristo, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Faggella comm. Gabriele, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

De Notaristefani comm. Raffaello, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1916:

Chinni cav. Michele, presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un anno.

Basoli Antonio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Iglesias, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, cessando dalle dette funzioni.

Velis Ernesto, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Scordia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Paternò.

Niutta Enrico, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Preseglie, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lonato.

Verdecanna Francesco, giudice di 2ª categoria in aspettativa per infermità, è richiamato, a sua domanda, in servizio dalla data del presente decreto ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Lagonegro.

Medici Bruno, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Lucia del Mela, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Villa San Giovanni.

Nigro Gabriele, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Nuoro, è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Pattada.

Il decreto Luogotenenziale in data 3 dicembre 1916, col quale il giudice Speranza Filippo fu tramutato dal tribunale di Larino a quello di Avellino, è, a domanda dello stesso giudice, revocato.

Papa Eugenio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Benevento, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Avellino.

Manfredini Mario, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Montecarotto, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ascoli Piceno, cessando dalle dette funzioni.

Checchia Pier Filippo, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Cassino, è nominato, a sua domanda, giudice nello stesso tribunale di Cassino.

Rombi Teofilo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Ascoli Piceno, è nominato giudice di 4ª categoria nel tribunale di Nuoro.

Campanelli Pasquale, giudice di 1ª categoria in aspettativa per infermità, posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per un altro mese.

Vignoli Luigi, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Rosignano Marittimo è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Greve.

Odone Pietro, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Menaggio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Binasco.

Pescatore Salvatore, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bajano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mercato Sanseverino.

Sant'Elia Ernesto, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Giulianova, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Piano di Sorrento.

Porcu Coiana Carlo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Belluno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lanciano.

Caminiti Giuseppe, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Palmi, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Parietti Aldo, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bordighera, è tramutato alla pretura di Spilimbergo, con le stesse funzioni.

Belelli Antonio, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Rotondella, è tramutato alla pretura di Barisciano.

Assanti Stefano, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa.

Carcani Luigi, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Offida, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montefiascone.

Giardina Vincenzo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sanluri, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lanusei.

Bellofiore Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Muravera, è tramutato alla pretura di Cavarzere, con le stesse funzioni.

Laino Gregorio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Castrovillari, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Salerno.

Ricci Ferdinando, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Rieti, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone.

Limongelli Ariberto, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Catanzaro, è nominato giudice presso il tribunale di Ferrara.

Natale Umberto, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Ferrara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro.

Marone Leonardo, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Spoleto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Velletri.

Assandri Vicino, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Verolanuova, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Cremona, cessando dalle dette funzioni.

Pau Stimato, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Crema, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Sondrio, cessando dalle dette funzioni.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1916:

Sull'attuale stipendio di L. 4000 è concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio e con diritto a percepire l'aumento stesso a decorrere dal 1° gennaio 1917:

Corsetti cav. Vincenzo, sostituto segretario procura generale d'appello Roma.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Perricone Silvio, segretario R. procura Catanzaro.

Santoro Tobia, segretario sezione R. procura Girgenti.
Cardiuta Vito Sante, segretario sezione R. procura Bari.
Bazzini Pietro, cancelliere tribunale Parma.
Columbano Bachisio, segretario sezione R. procura Milano.
Giusto Ferruccio, segretario sezione R. procura Cassino.
Rogasi Giuseppe, cancelliere sezione tribunale Catania.
Damagio Bresmes Giovanni, cancelliere sezione tribunale Termini Imerese.
Milla Vittorio, sostituto segretario procura generale di appello Parma.
Foderato Tommaso, cancelliere sezione tribunale Catanzaro.
Lodi Agelindo, sostituto segretario procura generale di appello Brescia.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Baldissera Giuseppe, vice cancelliere tribunale Pordenone.
Fulco Francesco, cancelliere pretura Gallina.
Russo Luigi, cancelliere pretura Conversano.

Con decreto Ministeriale del 1 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Sull'attuale stipendio di L. 2700 è concesso l'annuo aumento d L. 50 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2500:

Leonardi Luigi, cancelliere pretura Varzi.
Maderni Antonio, vice cancelliere tribunale Padova.
Marin Silvio, vice cancelliere tribunale Venezia.
Stefanini Pompeo, vice cancelliere tribunale Sarzana.
Staiti Alessandro, vice cancelliere tribunale Messina.
Ferreri Annibale, cancelliere pretura Garessio.
Evangelista Giuseppe, vice cancelliere tribunale Isernia.
Bobbio Ettore, sostituto segretario R. procura Sala Consilina.
Gallina Maurilio, cancelliere pretura Castiglione d'Intelvi.
Conti Olinto, cancelliere pretura Capracotta.
Coli Pietro, cancelliere pretura Massa.
Cagiati Gioacchino, cancelliere 2ª pretura urbana Roma.
Federici Adolfo, vice cancelliere tribunale Lecce.
Salvago Alfredo, cancelliere pretura Pantelleria.
Zinaghi Raffaele, cancelliere pretura Portomaggiore.
Perasso Ferdinando, cancelliere pretura Cairo Montenotte.
Planeta Alfio, sostituto segretario R. procura di Messina.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1916:

Canzonieri Giovanni, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Palermo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ragusa.
Interlandi Giovanni, aggiunto della pretura di Mascalucia, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Catania.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1916:

Jublin cav. Giacomo Evasio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri per essere addetto al Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 26 dicembre 1916:

Adami Luigi, cancelliere della pretura di Acri, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità congiunta ad anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1917:

Greco Giacinto, cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Squillacioti Pietro, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, continuando nella detta applicazione.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1916:

Di Pietro Francesco, subeconomo dei benefizi vacanti di Chieti, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Avezzano.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1916:

Ceccaroli Luigi, subeconomo dei benefizi vacanti di Urbino, è sospeso dalle sue funzioni.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1916:

È stato concesso il *R. exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale, con la quale monsignor Giuseppe Gamba, vescovo di Novara, è stato nominato amministratore apostolico dell'archidiocesi di Vercelli.
È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Luigi Olivares a vescovo delle diocesi unite di Sutri e Nepi.
È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Giustino Sanchini al vescovado di Fano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio 1917, in L. 135,10.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 gennaio 1917, da valere per il giorno 31 gennaio 1917.

Franchi	123 72 1/2
Lire sterline	34 36
Franchi svizzeri	143 50 1/2
Dollari	7 23 1/2
Pesos carta	3 10 3/4
Lire oro	132 44

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Divisione V. - Notariato ed archivi notarili

È aperto un concorso pei seguenti posti di conservatore e tesoriere negli archivi notarili mandamentali di:

Agnone, stipendio, L. 600, cauzione, L. 1200.
Albenga, id., L. 400, id., L. 800.
Bertinoro, id., L. 600, id., L. 1200.
Cervia, id., L. 300, id., L. 600.
Civitella di Romagna, id., L. 480, id., L. 960.
Comacchio, id., L 200, id., L. 400.
Coriano, id., L. 600, id., L. 1200.
Meldola, id., L. 480, id., L. 960.
Mercato Saraceno, id., 150, id., L. 300.
Sutri, id., L. 600, id., L. 1200.
Tivoli, id., L. 800, id., L. 1600.

Al concorso potranno prender parte i notari residenti nel Comune capoluogo del mandamento o altre persone che abbiano i requisiti per la nomina a notaro (art. 119 legge notarile).

Le domande, redatte su carta bollata da L. 2, debbono essere dirette al Ministero di grazia e giustizia, e presentate coi documenti relativi, conformi alle prescrizioni sul bollo, non oltre il trentesimo giorno dalla data della pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta ufficiale* o nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, alla segreteria della R. procura presso il tribunale nella cui giurisdizione è vacante il posto, unitamente ad un duplice elenco dei documenti stessi.

I documenti da unirsi a corredo delle domande sono quelli prescritti dall'art. 119 del regolamento notarile, e cioè:

1° copia dell'atto di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco della residenza e legalizzato come il precedente;

3° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ha la sua residenza (dimora abituale), e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, occorre anche uguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario, legalizzato dal presidente del tribunale;

5° certificato rilasciato dal cancelliere del tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante ha la residenza, munito del visto del procuratore del Re e legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti se e quali procedimenti penali in corso di istruzione o di giudizio siano a carico dell'aspirante medesimo. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto al n. 3 per il certificato di moralità;

6° certificato medico di sana costituzione fisica, vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto;

7° diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

8° certificato di superato esame di idoneità al notariato, dal quale risulti il numero dei voti ottenuti dall'aspirante.

Tutti i documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica, e sono esclusi i certificati di conformità e gli equipollenti di qualsiasi natura (art. 123 regolamento notarile).

La data dei certificati di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 non deve essere anteriore di oltre tre mesi a quella del numero della *Gazzetta ufficiale* o del *Bollettino ufficiale* nel quale il presente avviso è pubblicato (art. 123 regolamento).

Non si terrà conto delle domande presentate fuori termine.

Entro due mesi dalla registrazione del decreto di nomina il conservatore deve dare cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio, osservate le norme di cui all'articolo 102 della legge.

Per coloro che si trovano sotto le armi il termine per la presentazione delle domande è esteso a giorni 50; esse potranno essere sottoscritte anche da persona di loro famiglia; e per quanto riguarda i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 119 del regolamento, potranno, se occorra, essere provveduti di ufficio, anche dopo la scadenza del termine suindicato, a cura del procuratore del Re del distretto a cui appartiene il posto messo a concorso in analogia del decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero del 16 agosto 1915, n. 33.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 616).

Sulla fronte tridentina consuete azioni di artiglieria.

Sulla fronte Giulia il nemico tentò piccoli colpi di mano contro le nostre linee nella zona a sud-est di Gorizia e sul Carso. Dopo brevi ma vivaci azioni fu dappertutto respinto. Lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che duelli di artiglieria e piccoli scontri.

Maggiore attività, invece, continuano a dimostrare i belligeranti in Fiandra, a nord dell'Ancre e della Somme, in Champagne, nella regione di Verdun ed in Alsazia.

Dovunque i belgi, gli inglesi e i francesi riportano successi sui tedeschi o espugnandone le trincee, o respingendone gli attacchi, o cannoneggiandone le posizioni.

In Macedonia, nonostante le forti nevicate e lo straripamento dei fiumi, si sono rinnovati anche ieri i soliti duelli di artiglieria a nord-ovest di Monastir, sulla Cerna e sulla valle del Vardar e i non meno soliti scontri di pattuglie a sud di Serres.

Dalla Rumenia non si hanno notizie di ulteriori fatti d'arme. Anche in questo settore il maltempo ostacola totalmente qualunque azione militare.

Neppure nel settore caucasico si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Un comunicato della marina francese informa che

una nave trasporto - l'*Amiral Magon* - è stata silurata mentre si dirigeva, con truppe francesi, a Salonicco.

Fortunatamente non si ha a deplorare che un numero limitatissimo di vittime.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Sul fronte dell'Artois numerosi combattimenti di ricognizione. Fra l'Ancre e la Somme violento duello di artiglieria intermittente.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Attacchi francesi nella serata contro la quota 304 non riuscirono.

Fronte orientale. — Dal Mar Baltico al Mar Nero nessun avvenimento importante.

Fronte macedone. — Nella curva della Carna e nella depressione dello Struma scontri di distaccamenti in ricognizione.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Su tutto il fronte nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Fuoco reciproco e operazioni di ricognizione.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco a colpi di granate diretto su una delle nostre trincee nella regione della quota 304 è stato infranto dai nostri fuochi senza altro risultato, per il nemico che subire perdite.

A nord di Badenvillers un colpo di mano tedesco è fallito. Abbiamo fatto prigionieri.

In Alta Alsazia le nostre batterie si sono mostrate attive nella regione ad est di Seppois.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Nella giornata di ieri tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti; uno degli apparecchi è stato abbattuto dal maresciallo di alloggio Hauss, che ha abbattuto finora cinque aeroplani tedeschi.

Si coferma che l'aiutante Jailler ha abbattuto finora sei apparecchi nemici: e cioè cinque velivoli e un dracken.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Soissons e Reims abbiamo arrestato di netto coi nostri fuochi due tentativi di colpi di mano nemici, uno nel settore di Soupir e l'altro nella regione di Besulne.

Azioni di artiglieria abbastanza vive in Lorena e su alcuni settori dei Vosgi.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Nella notte dal 29 al 30 nostri aeroplani hanno bombardato bivacchi nemici nei dintorni di Etain ed officine militari ad Ham, nonchè le stazioni e le officine di Follembray e le stazioni di Athies, Hombleux e Surchy.

Londra, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Sul fronte della Somme, in vicinanza della collinetta di Dewarleago, abbiamo iersera effettuato un riuscito colpo di mano; abbiamo lanciato granate in numerosi ricoveri di nemici, abbiamo distrutto una mitragliatrice ed abbiamo fatto 17 prigionieri.

Nelle prime ore di ieri sera, ad est di Souchez, siamo penetrati nelle linee tedesche ed abbiamo fortemente danneggiato le opere nemiche.

Nel pomeriggio in vicinanza di Les Boeufs l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività.

Di fronte a Richebourg-l'Avoué, ad est di Armentières e di Ypres, abbiamo cannoneggiato le posizioni tedesche.

Nella notte dal 28 al 29 i nostri aviatori hanno lanciato con successo bombe e ieri durante combattimenti aerei abbiamo distrutto tre velivoli tedeschi e ne abbiamo costretto altri tre ad atterrare.

Le Hâvre, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la scorsa notte, dopo una violenta preparazione di artiglieria, la fanteria tedesca è passata all'attacco a sud di Hetsas. Il tiro di sbarramento delle truppe belghe, aiutato dalle batterie britanniche e dal fuoco delle artiglierie delle trincee e della fanteria belga, ha arrestato il nemico, il quale non ha potuto raggiungere le trincee dei belgi ed ha dovuto ritirarsi lasciando cadaveri sul terreno.

L'attacco tedesco è completamente fallito.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Le cifre segnalate nel comunicato del 29 corrente relative al combattimento del 27 corrente a nord-est di Jakobeni devono essere rettificate come segue: Le nostre truppe catturarono 32 ufficiali e 1126 soldati e si impadronirono di 12 mitragliatrici e di 4 lanciabombe.

Basilea, 30. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 29 corr. dice:

Fronte macedone. — A nord-ovest di Monastir rado fuoco di artiglieria, di fucileria, di mitragliatrici e di mine.

Nella curva della Cerna debole fuoco di artiglieria, abbastanza vivo in alcuni punti.

Nella regione della Moglene colpi di cannone intermittente e fuoco consueto di fucileria, di mitragliatrici e di mine.

Nella valle del Vardar rado fuoco di artiglieria e attività di aeroplani. Sullo Struma soltanto in alcuni punti fuoco di artiglieria più violento. A sud di Serres scontri di pattuglie.

Sul fronte del mare Egeo una nave nemica ha tirato parecchi colpi sulla costa ad est di Portolagos.

Tra lo Struma e la Mesta attività aerea.

Fronte romeno. — Presso Isaccea fuoco di artiglieria e fucileria da parte del nemico.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Parigi, 30. — Un comunicato della marina dice:

Il piroscafo della Compagnia « Chargeurs réunis » *Amiral Magon*, che trasportava circa 900 uomini di truppa a Salonicco ed era scortato dalla controtorpediniera *Arc*, è stato silurato il 25 gennaio da un sottomarino nemico, il periscopio del quale non è stato scorto se non nel momento in cui il siluro era stato lanciato.

L'*Amiral Magon* è affondato in dieci minuti.

Ottocentonove uomini sono stati salvati dalla controtorpediniera *Bombarde*, che navigava nelle vicinanze e che raggiunse a grande velocità il luogo dell'accidente, nonchè da sette battelli da pesca.

Il comandante e l'equipaggio dell'*Amiral Magon*, come pure le truppe a bordo hanno tenuto un magnifico contegno; lo stato maggiore e l'equipaggio dell'*Arc* hanno dato prova della più grande devozione, i marinari, essendosi gettati frequentemente in mare, malgrado il tempo cattivo, per avvicinare alla torpediniera i soldati e portarli a bordo.

La maggior parte delle vittime rimasero uccise sul colpo, in seguito all'esplosione.

LA CONFERENZA DI PIETROGRADO

Alla conferenza degli alleati, che comincerà i suoi lavori domani, 1° febbraio, sotto la presidenza del ministro degli esteri, Pokrovsky, assisteranno gli ambasciatori delle potenze alleate.

Venne di già tenuta una conferenza preparatoria.

Oggi S. M. lo Czar ha ricevuto le varie missioni degli alleati, e questa sera il ministro Pokrovsky offre un banchetto d'onore ai delegati.

Per il prestito nazionale

S. E. il ministro dell'interno Orlando ha diramato ai prefetti de Regno la circolare seguente:

« Come è noto alle SS. LL. con R. decreto 2 gennaio corr., n. 3, venne autorizzata l'emissione di un quarto prestito nazionale consolidato, al prezzo di L. 90 per ogni cento lire di capitale nominale ed al saggio del 5 0[0.

I titoli del prestito sono esenti da ogni imposta presente e futura, sono inconvertibili sino a tutto l'anno 1931 e godranno degli stessi diritti e benefici che venissero accordati in occasione di nuovi prestiti di Stato durante la guerra, a condizioni più favorevoli pei sottoscrittori, nonchè di tutti i privilegi e vantaggi derivanti dalle norme che regolano il Gran Libro ed il servizio del Debito pubblico.

Il decreto Luogotenenziale 21 corr., n. 54, per l'esecuzione del R. decreto suddetto, mentre facilita in tutti i modi l'investimento di capitali nel nuovo prestito, dà, tra l'altro, con l'art. 11, facoltà ai portatori dei prestiti nazionali 4,50 0[0, creati con RR. decreti 19 dicembre 1914, n. 1371, e 15 giugno 1915, n. 859, e del prestito nazionale 5 0[0, creato con R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, di chiederne la conversione in titoli del nuovo prestito, con obbligo ai portatori dei due prestiti 4,50 0[0 di versare, all'atto della consegna dei titoli, L. 2,50 per ogni 100 lire di capitale nominale dei titoli depositati, con diritto ai portatori del prestito 5 0[0 di percepire un premio di lire 3 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati.

Le disposizioni suddette ed altre minori dimostrano quale ottimo investimento di capitale rappresenti il nuovo prestito e come convenga che ad esso concorrano coi mezzi a loro disposizione le Istituzioni pubbliche di beneficenza, sia impiegando nei nuovi titoli le somme disponibili, sia curando la conversione dei titoli dei prestiti precedenti.

Si prega pertanto le SS. LL. di voler interessare vivamente le pie Amministrazioni a collaborare a questa opera, nel tempo stesso così patriottica ed utile, informando, a suo tempo, sull'esito che le loro efficaci premure avranno ottenuto.

In particolar modo poi si raccomanda di curare che gli Istituti che già acquistarono titoli del prestito 5 0[0 non omettano di valersi del beneficio previsto dall'art. 11, che darà modo di accrescere immediatamente le entrate degli enti ».

⁂ Anche S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Fera, con sua circolare agli uffici dipendenti esorta alla propaganda per il nuovo prestito nazionale tutti i funzionari che già nei precedenti appelli finanziari dettero opera di elevato patriottismo.

Gli uffici debbono ora farsi centri irradiatori di notizie e di consigli poichè, dice il ministro, « quanti amano per davvero il proprio paese non devono negargli in quest'ora suprema di lotta e di speranze il proprio aiuto finanziario, piccolo o grande che esso sia; quanti aspirano con ardente animo alla vittoria sul nemico in armi non devono risparmiare sacrificio alcuno per conseguirla; quanti infine attendono da questa guerra immane, che devasta ed insanguina il mondo, il trionfo definitivo della civiltà sulla barbarie e della giustizia sulla oppressione, non devono lesinare il proprio contributo pel raggiungimento dell'altissimo fine ».

Per l'aumento della produzione dei cereali ed affini

L'on. Gallenga ha presentata la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra per conoscere perchè non hanno ancora ordinata la coltivazione di tutte le terre incolte, e anche dei giardini, dei parchi, delle aree fabbricabili, ecc., allo scopo di aumentare la produzione dei cereali ed affini; e per sapere se non credano utile facilitare questi lavori destinandovi anche i militari che non prestano servizio in zona di guerra ».

L'on. Canepa, sottosegretario di Stato all'agricoltura, ha così risposto:

« Se, per assicurare il pane alla popolazione, occorresse requisire le terre incolte, il Governo non indugerebbe ad adottare questo provvedimento, perchè la patria che richiede ai suoi figli la vita, ben può esigere che tutte le forze della produzione siano spinte al *maximum*.

Per tale eventualità il decreto Luogotenenziale 2 novembre 1916, n. 1480, art. 10, lettera *a*) dispone che le Commissioni provinciali seguano le variazioni nella consistenza superficiale delle singole coltivazioni in Provincia, segnalandone la causa al Ministero di agricoltura, con le proposte dirette a conseguire la maggiore utilizzazione dei terreni non coltivati.

Sono in preparazione, per qualche regione, misure inspirate al principio su esposto ed alle esigenze dello stato di fatto.

Senonchè, non è tanto la terra che faccia difatto quanto le braccia, e specialmente le macchine agricole.

Per ottenere che si semini quanto più è possibile, occorre pertanto che si approntino uomini e mezzi.

A spingere i coltivatori, rimasti a casa, ad estendere la semina invernale e primaverile, si è provveduto coi decreti del 19 ottobre 1916 e 14 dicembre 1916.

Col primo decreto, infatti, si concedono premi agli agricoltori delle provincie di Grosseto, di Roma, degli Abruzzi, del Molise, delle Puglie, della Campania, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, che coltivino a frumento, granturco, cereali minori, patate e civaie, terre finora sode o pascolative.

Col secondo decreto si sono stabiliti dei premi per la coltivazione dei grani marzuoli.

Le semine autunnali ed invernali furono ostacolate dal mal tempo. Tuttavia si calcola che finora siasi seminato a grano una superficie pari a quattro quinti di quella normale.

Gli ispettori del Ministero, incaricati di far propaganda per la estensione delle semine e l'intensificazione delle colture invernali e primaverili, affermano che nel mezzogiorno potranno ancora seminarsi a frumento circa ettari 15.000.

Nelle provincie di Forlì, Vicenza, Ravenna, Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Crema, Arezzo, prevedesi si semineranno a marzuolo oltre Ha. 15.000.

Nelle altre provincie proseguono le indagini.

È stata anche diramata una circolare ai prefetti per richiamare l'attenzione loro e delle autorità da loro dipendenti sui benefici dei due cennati decreti, invitandoli ad una larga pubblicità ed applicazione di essa.

Ed è stata infine anche alle medesime autorità segnalata e raccomandata l'iniziativa del comune di Genova, il quale ha ordinato che tutti i terreni di proprietà comunale, suscettibili di coltivazione, siano seminati a grano e patate, dedicando a tale lavoro anche l'opera dei giardinieri municipali.

Senonchè, come si è accennato, ad intensificare il lavoro su larga scala occorrono più uomini e più mezzi.

Quanto agli uomini, è imminente un provvedimento concordato tra questo Ministero e quello della guerra, che restituirà alla terra un congruo numero di coltivatori, ora sotto le armi (milizia territoriale) compatibilmente colle esigenze dell'esercito.

Quanto alle macchine, da privati e da Associazioni agricole, anche con l'aiuto del Ministero, se ne stanno importando e celeermente fabbricando.

Il paese può, quindi, confidare che nulla si pretermette di quanto occorre a raggiungere il fine, supremamente importante per la vita nazionale, di cui giustamente si dà pensiero l'on. l'interrogante ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, sempre vivamente interessato a tutte le manifestazioni artistiche, ha fatto acquistare i seguenti lavori esposti alla IV Mostra internazionale della « Secessione »:

Noci Arturo: « Fanciulla dai capelli rossi », pittura;
Bosia Agostino: « Fiori », pittura;
Spellani Giovanni: « Notre Dame de Paris », pittura;
Lionne Enrico: « Fiori », pittura;
Primi Giovanni: « Maschera », bronzo;
Mazzoni Zarini Emilio: « Il Pino », acquaforte;
Mazzoni Zarini Emilio: « Il Platano », acquaforte.

Ad Alessandro Fortis. — Stamane, alle 11, malgrado l'imperversare del tempo, ebbe luogo l'annunziato scoprimento della lapide in memoria dell'illustre patriotta ed uomo di Stato, Alessandro Fortis, murata sulla casa n. 5 a piazza Grazioli, dove egli chiuse l'intemerata sua vita.

Prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali e vigili in alta divisa ed assistevano il sindaco di Roma, parecchi assessori e consiglieri comunali e cospicue personalità del Parlamento e della colonia romagnola in Roma.

Alla lapide, della quale gia abbiamo dato il testo dell'epigrafe dettata dal prof. Gustavo Canti, venne appesa una ricca corona dai nastri municipali di Roma, offerta dal sindaco Colonna.

Pronunziò poscia, tra vivissima attenzione dell'eletto e numeroso uditorio, un discorso rievocante la nobile figura del Fortis, l'onorevole Luigi Rava, calorosamente applaudito.

Risultati della conferenza navale. — Iermattina giunsero a Roma S. E. il ministro della marina vice-ammiraglio Corsi e il sottocapo di stato maggiore contrammiraglio Marzolo, reduci dalla conferenza navale di Londra.

In essa - dice l'*Agenzia Stefani* - fu confermato il pieno accordo tra gli alleati nelle direttive della guerra e dei trasporti sul mare e vennero deliberati provvedimenti favorevoli al nostro paese, atti ad intensificare i mezzi di guerra e di approvvigionamento.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani, 1° febbraio, alle ore 17.

Cortesie internazionali. — All'Ambasciata d'Italia a Madrid, ebbe luogo l'altra sera un pranzo in onore del ministro degli affari esteri.

Vi assistevano anche l'ambasciatore di Francia, il ministro di Olanda e personalità dell'alta aristocrazia.

Contro l'adulterazione delle farine. — Un'analisi disposta dal prefetto di Catania su numerosi campioni di farina, indicata col tipo 85 0[0, prelevati da vari molini di quella città e provincia, ha riscontrato che i campioni stessi non rispondevano, per elementi sostanziali, alle prescrizioni in vigore.

La locale Intendenza di finanza ha, pertanto, proceduto all'applicazione delle ammende ed alla confisca della farina, per un valore complessivo di lire 427 mila circa.

I molini contravventori appartengono alle ditte: Monaco di Misterbianco, Samperi Nicotra di Catania, Pace Sebastiano di Catania e Rosario Samperi di Acireale.

Sono in corso provvedimenti a carico di altri molini, nei cui prodotti si sono riscontrate altre irregolarità.

La derivazione del fiume Lys. — S. E. il ministro dei lavori pubblici Bonomi ha ricevuto il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio ed il sindaco di Torino, accompagnati da funzionari dei vari uffici tecnici ed amministrativi. Assistevano alla riunione l'on. Daneo per la Deputazione politica ed il prefetto di Torino, comm. Verdinois.

L'on. Daneo ed il sindaco on. Rossi hanno esposto al ministro i desiderati della città e della provincia di Torino circa un progetto di derivazione d'acqua del fiume Lys, per il quale è in corso una domanda di concessione della ditta Breda.

S. E. il ministro ha assicurato che provvederà rapidamente a mettere in istruttoria la domanda della provincia di Torino per concessione di derivazione dall'Orco, che assicurerà una media di oltre 40.000 cavalli di forza elettrica pei bisogni locali. La domanda sarà sottoposta all'esame del Consiglio superiore delle acque nella sua prima adunanza.

In altro colloquio col ministro i rappresentanti torinesi vennero assicurati che le pratiche con la ditta Breda avevano avuto esito soddisfacente, sicchè i desiderî degli enti locali di Torino possono ritenersi validamente tutelati.

Esposizione di belle arti. — La Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma comunica:

« Agli artisti che intendono esporre nella prossima 86ª Mostra della Società amatori e cultori di belle arti, si rende noto che il termine della consegna delle opere è prorogato a tutto il 15 febbraio prossimo corrente ».

Per l'agricoltura. — L'assemblea generale dei rappresentanti le cattedre di agricoltura aderenti, riunita in Roma nei locali della « Società degli agricoltori italiani » ha costituita ieri la « Unione delle cattedre ambulanti di agricoltura italiane ».

L'assemblea, dopo la discussione e l'approvazione dello statuto, ha proceduto alla elezione del Consiglio direttivo della Unione, che è risultato così costituito: on. Edoardo Ottavi, presidente; consiglieri i signori prof. comm. Vittorio Alpe, conte Guglielmo Vinci, cav. uff. Luigi Spezzotti, cav. uff. avv. Alberto Fiorentino, comm. avv. Dario Franco, cav. uff. avv. Michelini Tocci.

Per la limitazione dei consumi. — Ieri, a Verona, nell'aula del Consiglio provinciale per iniziativa del prefetto comm. Zoccoletti, si sono riunite numerose personalità della città, della provincia per addivenire alla nomina di un Comitato provinciale per la limitazione dei consumi.

Venne subito proceduto alla nomina di un Comitato provvisorio, con l'incarico di formare il Comitato definitivo al quale parteciperanno anche le signore che nel presente momento storico spiegarono la loro patriottica attività con tanto successo.

R. Società geografica. — La R. Società geografica italiana, che l'anno scorso in una serie di conferenze ha illustrato gli aspetti geografici della nostra guerra, quest'anno in un programma ricco ed ordinato tratterà la geografia sociale, politica ed economica dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale, con particolare riferimento ai tempi, agli avvenimenti ed alle aspirazioni italiane.

La prima conferenza di questa serie avrà luogo, in Roma, la prossima domenica, 4 febbraio. Parlerà il signor Tomaso Sillani sul tema « Dalmazia » illustrandone la civiltà latina con 50 proiezioni.

Orari delle farmacie. — La R. prefettura di Roma comunica:

« Per norma delle autorità dipendenti, dei signori esercenti e del pubblico, la prefettura notifica che con il 1° del venturo mese di febbraio andranno in vigore gli orari ed i turni festivi e di riposo stabiliti nell'esercizio delle farmacie per questa Provincia giusta il decreto prefettizio in data 31 dicembre 1916, riportato nel n. 3 del foglio degli annunzi legali della Provincia in data 10 gennaio 1917 ».

Un nuovo canale navigabile. — Da parecchio tempo, la Camera di commercio prima, il comune di Milano dopo, hanno iniziate pratiche per la concessione della costruzione del canale navigabile da Milano al Po.

Tali coraggiose iniziative della maggiore città industriale d'Italia sono entrate, in questo ultimo periodo, in una fase decisiva.

In questi giorni, nel gabinetto di S. E. Bonomi, il sindaco di Milano ha firmato lo schema di convenzione sul quale si otterranno le necessarie autorizzazioni per la stipulazione definitiva.

Così la grande via navigabile da Venezia a Milano, fervidamente propugnata dalla Commissione presieduta dall'on. Romanin-Jacur, sta per entrare nella fase dell'attuazione.

Il tronco fra Milano e il Po costerà circa 45 milioni e sarà, con le altre opere necessarie per migliorare l'alveo del Po e per dotarlo di porti e di reti navigabili sussidiarie, uno dei maggiori lavori del dopo-guerra, mediante i quali l'Italia potrà provvedere al suo avvenire economico.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 2.0
Temperatura massima, » » . . 8.8

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 29. — Alle 15,30 la guarnigione di Atene al completo con tutti gli ufficiali, in alta tenuta, ha reso gli onori alle bandiere alleate, conformemente al programma già noto.

Il tempo che, nella mattinata è stato piovoso, si è poi rischiarato e al momento della cerimonia splendeva il sole.

Dopo terminata la cerimonia, le truppe con le bandiere sono rientrate alle caserme.

I distaccamenti alleati hanno quindi lasciato la spianata dello Zeppeion e sono rientrati a bordo delle navi.

MADRID, 29. — Il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che si conoscono i primi risultati dell'inchiesta e che la sua impressione personale è che non vi è stato un attentato contro il Re.

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha telegrafato al Re di Spagna, felicitandolo per essere sfuggito all'attentato.

Il Re Alfonso ha risposto ringraziando.

PARIGI, 30. — Un comunicato del ministro degli affari esteri dice:

Il ministro degli affari esteri ellenico ha diretto la seguente comunicazione al ministro di Francia in data 27 corrente:

Facendo seguito alla sua Nota in data di ieri, il ministro degli affari esteri ha l'onore di informare Vostra Eccellenza e la Repubblica francese che, avendo già proceduto dall'altro ieri allo scioglimento amministrativo delle Associazioni di riservisti, il Governo ellenico ha incaricato un Consiglio di magistrati di procedere egualmente, in conformità del decreto-legge pubblicato dal Giornale ufficiale del 12 corr., allo scioglimento per via giudiziaria. Quanto all'armamento dei riservisti, il ministro Zalacostas si affretta ad informare S. E. Guillemin che questi ultimi non possiedono più armi, avendole consegnate all'autorità militare in occasione del loro congedamento.

MADRID, 30. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Villanueva viene rieletto presidente con 156 voti.

Assumendo la presidenza Villanueva dichiara: Dobbiamo costantemente pensare all'ora della pace, per prepararci alle decisioni che essa comporta. Intanto dobbiamo rispettare i diritti di coloro che combattono per risolvere il conflitto che li divide, esprimendo l'ardente desiderio che la pace sia prontamente ristabilita.

JASSY, 30. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto che colloca a riposo d'ufficio quattordici ufficiali generali.

LONDRA, 30. — È morto lord Cromer.

LONDRA, 30 — Il *Daily News* ha da Washington:

I circoli ufficiali prevedono una nuova Nota della Germania a proposito della pace. Messaggi radiotelegrafici sono scambiati tra Washington e Berlino.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere dell'Impero von Bethman Hollweg ed il segretario di Stato Zimmermann si sono recati nuovamente al quartier generale, ma si ritiene che ritorneranno in tempo per assistere alla seduta che terrà domani alle ore 3 pomeridiane la Commissione del bilancio del Reichstag.

Lo *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono che bisogna attendersi una seduta di carattere confidenziale, assai importante. In essa verranno trattati tutti i problemi della guerra e specialmente quelli politici sorti in seguito al rigetto delle offerte di pace, alla esposizione degli scopi della guerra da parte dell'Intesa ed al Messaggio di Wilson.

Si suppone che il cancelliere dell'Impero parlerà di tutti quest problemi.

WASHINGTON, 30. — Il presidente Wilson ha opposto il suo veto alla legge sulla immigrazione recentemente votata dal Congresso a causa della disposizione contenutavi circa la prova di saper leggere che dovrebbero dare gli immigranti.

MADRID, 30. — (Ufficiale). — I consegnatari di una spedizione di piombo hanno denunciato come mancati le due verghe di piombo che sono state trovate sulla ferrovia.

Tutto porta dunque a credere che si trattasse semplicemente di un furto e non di un attentato.

LONDRA, 30. — Un decreto oggi affisso chiama alle armi i giovani nati nel 1898, i quali devono presentarsi quindici giorni dopo l'affissione del decreto stesso, ed i giovani nati nel 1899, i quali devono presentarsi trenta giorni dopo che avranno raggiunto l'età di 18 anni.

LONDRA, 31. — Un telegramma ufficiale da Berlino giunto ad Amsterdam afferma che un sottomarino ha distrutto un cacciatorpediniere britannico nella Manica.

L'Ammiragliato inglese dichiara che nessuna nave britannica è stata distrutta nella Manica, come pretende l'Ammiragliato tedesco.

NOTIZIE VARIE

La situazione economica dell'Indocina. — Il *Temps* si occupa largamente della situazione economico-finanziaria dell'Estremo Oriente, con speciale riguardo a quella dell'Indocina.

È interessante rilevare alcuni dati relativi a prodotti che vengono esportati per l'Europa.

Ad onta della guerra, l'attività economica dell'Indocina, non è sensibilmente diminuita, anzi, in qualche industria agricola, come quella dell'albero di cautchu, si è avuto un notevole sviluppo.

Si nota pure un avviamento confortevole all'applicazione di sistemi scientifici nell'agricoltura, specialmente nelle piantagioni del granturco e nel caffè.

Anche l'industria mineraria va migliorando.

Perchè, mentre nel 1907 si esportavano 230.000 tonnellate di carbon fossile, nel 1914 ne esportavano 533.000 e nel 1915 ben 630.000. Ugualmente aumentata l'esportazione dello zinco che nel 1915 è arrivato a 33.335 tonnellate, cifra che supera di 1/4 la media degli ultimi dieci anni precedenti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*